

Cantiere Alta velocità Webuild avvia lo scavo di tre nuove gallerie

Il Tar respinge il ricorso degli enti locali contro il ministero In azione le "maxi-talpe", Ferrante: i lavori procedono spediti

Eboli

Ernesto Rocco

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato dal Comune di Eboli e da altre amministrazioni locali contro il Ministero della Transizione Ecologica, il Ministero della Cultura e Rete Ferroviaria Italiana (Rfi). Al centro della disputa vi era il Lotto 1A Battipaglia-Romagnano, un segmento della linea alta velocità di circa 35 chilometri finanziato con i fondi del Pnrr, che attraversa il territorio salernitano. Gli amministratori locali avevano impugnato il decreto di Valutazione di Impatto Ambientale (Via) e la successiva approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, sollevando diverse criticità procedurali e ambientali.

LE TESI

Gli enti lamentavano, tra le altre cose, l'omessa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) e la violazione del principio europeo di non arrecare danno significativo all'ambiente. Il Tar ha smontato queste tesi, ricordando che per le opere strategiche del Pnrr il legislatore ha introdotto un regime speciale che concentra la tutela ambientale nella fase di Via sul singolo progetto. I giudici hanno inoltre ritenuto legittimo l'operato della Commissione tecnica Pnrr-Pniec, che ha valutato il progetto in linea con gli obiettivi climatici europei. Uno dei punti più dibattuti, però, riguardava la scelta del percorso. I ricorrenti contestavano l'abbandono della storica linea tirrenica a favore di un tracciato interno (verso il Vallo di Diano), ritenendo l'alternativa costiera meno impattante ed economicamente più vantaggiosa. La sentenza è stata netta su questo punto: l'adeguamento della linea esistente, infatti, avrebbe comportato la chiusura totale della ferrovia per circa 3 anni e mezzo, con una durata complessiva dei lavori stimata in 17 anni. Inoltre, tale soluzione non avrebbe garantito il raggiungimento degli obiettivi di velocità e avrebbe tagliato fuori molte stazioni turistiche. Il Tar, infine, ha respinto anche le preoccupazioni relative al rischio sismico e all'impatto sui siti della Rete Natura 2000, giudicando le valutazioni tecniche e le misure di mitigazione previste adeguate e non irragionevoli. Le opere, quindi, possono andare avanti. In questi giorni, grazie all'attivazione di tre nuove Tbm (Tunnel Boring Machine), sono ora operative tutte le quattro talpe meccaniche previste per la realizzazione delle otto gallerie naturali da scavare in meccanizzato sul Lotto 1A, che collegherà Battipaglia a Romagnano. Dopo l'avvio nei mesi scorsi della gigantesca

talpa meccanica Partenope, hanno acceso i motori altre tre Tbm: Leucosia, Ligea e Mireille. «La nuova linea Salerno-Reggio porterà l'alta velocità e l'alta capacità in aree dalla spiccata vocazione turistica e produttiva, nella prospettiva di ridurre i divari e dare impulso alla crescita e alla competitività», ha commentato Tullio Ferrante, sottosegretario al Mit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA